

COMUNE DI GROSSETO

<p>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI</p> <p>PREVISIONE 2021-2023</p>
--

Relazione del Dirigente del Servizio Finanziario

Sommario

Premessa.....	1
Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2021 - 2023.....	1
Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni	2
Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.	2
La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.	2
Equilibri di bilancio.....	3
L'equilibrio della situazione corrente.....	4
Entrate tributarie.....	5
Imposte e tasse.....	7
IMU	7
TARI.....	9
ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF	10
IMPOSTA DI SOGGIORNO	10
FSC - Fondo di solidarietà comunale	12
Le entrate da trasferimenti correnti	14
FSC - Fondo per le funzioni degli enti locali	14
Entrate extra-tributarie.....	16
Previsioni globali delle Entrate e delle Spese.....	18
Spese correnti suddivise per macroaggregati	23
L'indebitamento	24
I servizi a domanda individuale.....	26
I fondi accantonamenti	27
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	27
Fondo di riserva di competenza.....	29
Fondi per spese potenziali	29
Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 e relativi utilizzi	29
Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito	31
Equilibrio in conto capitale.....	31
Gli interventi programmati per spese di investimento.....	33
Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti	33
Gli strumenti finanziari derivati	34
Le partecipazioni possedute.....	34
Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio	35
La situazione di cassa	35
Previsioni esercizi successivi al 2021 (2022-2023).....	38
Conclusioni.....	39

Premessa

Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2021 - 2023

Il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 è stato differito al 31 marzo 2021 giusto decreto del Ministro dell'Interno del 13/1/2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 18 gennaio 2021.

Pur dovendo gestire i primi due mesi dell'anno in regime di esercizio provvisorio – con tutte le limitazioni all'operatività degli uffici previste dall'art. 163 del Testo Unico degli Enti Locali – tale differimento di cui ci siamo avvalsi ha consentito di poter recepire appieno le novità introdotte dalla legge di Bilancio per il 2021 – L. n. 178 del 30 dicembre 2020 senza necessità di dover poi ricorrere a successive e rapide variazioni di bilancio.

Rimangono peraltro alcune incertezze sull'entità del Fondo di Solidarietà Comunale, sul Fondo per le Funzioni degli Enti Locali 2021 che ci verrà assegnato e sugli altri inevitabili ristori che dovranno essere predisposti dallo Stato in favore degli enti locali a seguito della sospensione dal pagamento di alcuni tributi nella prima parte dell'anno, in conseguenza del permanere dello stato emergenziale da Covid 19.

Il 2021 è per ovvi motivi un anno in cui la costruzione del Bilancio di previsione si è rivelata particolarmente complessa, per effetto del combinato disposto tra una spesa corrente in buona parte rigida e di difficile contrazione (con alcune significative eccezioni) ed anzi in alcune sue parti in crescita per i maggiori costi connessi all'emergenza Covid, una contrazione del gettito delle entrate nelle sue principali componenti sempre per le ricadute negative della situazione emergenziale e però un maggiore accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) che passa dal 95% della quota di presunta inesigibilità del 2020, al 100% del 2021 che sottrae prudenzialmente una consistente fetta delle risorse correnti al reimpiego per l'erogazione dei servizi alla collettività.

Nel mese di dicembre 2020 abbiamo proceduto alla determinazione di una prima parte del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) sia di parte corrente, a seguito della sottoscrizione del contratto integrativo aziendale, sia di parte capitale riferito alle opere pubbliche avviate nel corso dell'esercizio il cui cronoprogramma ha richiesto la reiscrizione a valere sull'anno 2021, consentendo in entrambi i casi agli uffici interessati di poter gestire liberamente le risorse reiscritte sin dal 1 gennaio 2021, senza attendere i più dilatati tempi del riaccertamento ordinario collegato alla predisposizione del rendiconto 2020.

Pertanto il presente bilancio di previsione prevede in entrata il FPV atto a finanziare le succitate spese correnti e di investimento reiscritte dal 2020 sull'anno 2021.

La determinazione definitiva del FPV avverrà in seguito alla revisione ordinaria dei residui che faremo in febbraio-marzo in fase di preparazione del conto consuntivo 2020.

Premesso quanto sopra, la presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2021-2023.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili ed a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all'impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2021-2023, disciplinato dal D. Lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili applicate già dal 2016, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs. n. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale rispetto a pochi esercizi fa, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano, a tal proposito, le innovazioni più importanti rispetto al periodo ante armonizzazione:

- il Documento Unico di Programmazione - DUP;

- i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- la competenza finanziaria cosiddetta “potenziata”, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili alle quali gli uffici comunali sono già stati introdotti nel corso dell’anno 2015 e consolidati nella loro conoscenza ed applicazione concreta nel corso del 2016 e soprattutto nel 2017 e 2018 dopo l’esperienza formatasi nell’anno precedente;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l’impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.
- L’adozione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio a partire dal preventivo 2017-2019.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La struttura del bilancio parte spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi a cui eravamo abituati dal lontano 1997 quando entrò in vigore il precedente D.Lgs. 77/2015 circa la nuova contabilità finanziaria. L’elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell’Ente, bensì tassativamente definita dalla nuova normativa.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell’ambito delle missioni.

Il programma rappresenta pertanto l’unità elementare del bilancio parte spesa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita dall’elencazione di titoli e tipologie.

I titoli sono definiti secondo la fonte di provenienza dell’entrata.

Le tipologie sono definite in base alla natura delle entrate, nell’ambito di ciascuna fonte di provenienza.

La tipologia rappresenta l’unità elementare del bilancio parte entrata.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

a) per ciò che concerne l’entrata, considerando gli stanziamenti assestati dell’esercizio 2020 e i presumibili livelli di accertamento degli esercizi futuri definiti con riferimento all’applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da indirizzi già assunti nonché per i presumibili effetti negativi derivanti dall’emergenza epidemiologica COVID-19;

b) per ciò che concerne la spesa, considerando gli stanziamenti assestati dell’esercizio in corso, eventualmente modificati per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, anche a causa dell’emergenza COVID-19 delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dai futuri esercizi.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP, invece, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione sono pertanto inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente di cui il legislatore prevede la redazione e l'approvazione: Il Piano Triennale delle opere pubbliche, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi, Il Piano delle alienazioni patrimoniali.

Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2021-2023 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella seguente sono:

il principio dell'equilibrio generale, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO*

ENTRATE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	SPESE	CASSA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	5.277.509,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-	Disavanzo di amministrazione		545.111,08	545.111,08	545.111,08
Fondo pluriennale vincolato		14.920.711,90	-	-					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	99.098.824,10	56.176.880,00	57.376.880,00	57.376.880,00	Titolo 1 - Spese correnti	91.787.116,25	79.633.851,18	76.592.509,92	76.696.079,92
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.576.121,42	4.823.121,30	4.276.361,00	4.265.531,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	41.703.205,06	19.435.965,00	19.130.965,00	19.130.965,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	29.751.642,70	12.185.129,92	31.943.626,00	8.017.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	29.675.928,07	24.357.020,86	32.175.211,00	8.134.185,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.416.000,00	-	-	-	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
					- di cui fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Totale entrate finali	177.545.793,28	92.621.096,22	112.727.832,00	88.790.376,00	Totale spese finali	121.463.044,32	103.990.872,04	108.767.720,92	84.830.264,92
Titolo 6 - Accensione di prestiti	915.416,18	-	-	-	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	3.005.825,00	3.005.825,00	3.415.000,00	3.415.000,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		-	-	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	40.286.460,33	28.707.000,00	28.707.000,00	28.707.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	46.660.487,22	28.707.000,00	28.707.000,00	28.707.000,00
Totale titoli	288.747.669,79	191.328.096,22	211.434.832,00	187.497.376,00	Totale titoli	241.129.356,54	205.703.697,04	210.889.720,92	186.952.264,92
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	294.025.178,79	206.248.808,12	211.434.832,00	187.497.376,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	241.129.356,54	206.248.808,12	211.434.832,00	187.497.376,00
Fondo di cassa finale presunto	52.895.822,25								

il principio dell'equilibrio della situazione corrente, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5° sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2^.

L'equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio esercizio		5.277.509,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		2.270.380,96	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		545.111,08	545.111,08	545.111,08
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		80.435.966,30 0,00	80.784.206,00 0,00	80.773.376,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui: - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		79.633.851,18 0,00 7.688.394,96	76.592.509,92 0,00 7.688.394,96	76.696.079,92 0,00 7.688.394,96
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		3.005.825,00 240.825,00 0,00	3.415.000,00 300.000,00 0,00	3.415.000,00 300.000,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-478.440,00	231.585,00	117.185,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		2.102.520,00 240.825,00	1.638.895,00 300.000,00	1.638.895,00 300.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		1.624.080,00	1.870.480,00	1.756.080,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O = G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Entrate tributarie

La tabella evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2021 raffrontate con le previsioni definitive 2020 a fine novembre.

Quest'anno il raffronto va letto tenendo presenti i numerosi interventi di riduzione del gettito operati nel corso del 2020, sia per prendere atto delle minori entrate stimate a causa della pandemia, sia per recepire gli interventi di riduzione delle entrate tributarie stabilite dal legislatore (a cui sono seguiti dei ristori sotto forma di trasferimenti statali), o su scelta autonoma dell'Ente per agevolare alcune categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza Covid.

Rispetto alle previsioni iniziali 2020 dunque, a fine novembre in sede di assestamento il taglio complessivo è stato di 4,42 milioni di euro.

Va segnalato altresì che alcune poste hanno fatto registrare entrate effettive superiori agli stanziamenti assestati (imposta di soggiorno, IMU, Tari), ma tali scostamenti sono stati inevitabili in un anno senza precedenti dove ogni previsione basata sull'andamento storico è stata stravolta dagli eventi.

L'imposta di soggiorno, essendo legata alle presenze turistiche presso le strutture ricettive del territorio comunale, è stata oggetto di una sensibile riduzione rispetto al gettito consolidatosi negli anni passati nel corso del 2020; ad un primo deciso taglio iniziale quando il lockdown nazionale lasciava presagire una notevole contrazione di tale entrata, si è proceduto a tappe successive ad un progressivo incremento della previsione, sulla base delle stime fornite da servizio Turismo.

Per il 2021, stante il perdurare della situazione emergenziale, si è ritenuto di assestare la previsione riducendola di 200.000 euro rispetto al dato storico, ma in aumento di 50mila euro rispetto all'assestamento di fine 2020. Come per lo scorso anno si procederà ad un periodico monitoraggio di tale entrata, provvedendo a recepirne l'eventuale incremento in corso d'anno, tenendo presente che queste risorse hanno natura vincolata per legge e dunque verranno reimpiegate per finalità connesse all'ambito turistico.

Si evidenzia un ritorno dell'IMU quasi ai livelli del 2019, quando la previsione fu tarata alla somma algebrica tra il minor gettito atteso da tale imposta, derivante dalle aree edificabili fino a metà 2018 che adesso non lo sono più per la decadenza degli strumenti urbanistici comunali di pianificazione, e l'accorpamento con la TASI stimato in circa 175mila euro.

L'articolo 1 – comma 599 della Legge di Bilancio 2021 ha stabilito l'esonero dal pagamento della prima rata Imu per gli immobili adibiti ad attività di tipo turistico o di intrattenimento.

Il gettito ordinario è stato calcolato sulla base della disciplina statale e comunale in essere al 31 dicembre 2020; in assenza dei decreti che stabiliscano i criteri per determinare le assegnazioni ai vari enti e dunque una precisa quantificazione delle spettanze, si rimanda l'adeguamento a tale minore entrata stimata con eguale compensazione (si auspica) mediante trasferimenti statali iscritti al titolo 2.

Da sottolineare che al momento della redazione della proposta di bilancio e relativi documenti accompagnatori non è stato ancora definito il P.E.F. relativo al ciclo dei rifiuti e pertanto, come da normativa in proposito, formuliamo il bilancio come da P.E.F. dell'esercizio precedente (a sua volta basato sul P.E.F. 2019 a causa dell'avvio piuttosto complesso del nuovo metodo Arera di calcolo dello stesso) e ci riserviamo di apportare le eventuali modifiche alla prima occasione. Infatti, come noto, il costo complessivo del ciclo deve essere interamente recuperato dai contribuenti e quindi ogni variazione è ininfluente ai fini degli equilibri di bilancio.

Anche l'Addizionale Comunale all'IRPEF ha sofferto nel 2020 di un deciso calo nelle stime di gettito, peraltro di assai difficile stima con gli strumenti a disposizione degli enti, dato che i dati sui redditi dei contribuenti su cui sarebbe necessario fare le stime non sono disponibili, se non relativamente a anni pregressi.

Attesa la grave crisi economica che si ritiene continuerà a colpire alcune categorie produttive anche nell'anno 2021, si è confermata la stima di 7,85 milioni assestata a fine 2020, con una riduzione dunque di un milione rispetto al 2019.

Il recupero evasione tributaria è incrementato di 300mila euro, sulla base delle stime di gettito fornite dai Tributi.

L'Imposta sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni sono state soppresse dalla Legge n. 160/2019 e fatte confluire nel nuovo "Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione Pubblicitaria", iscritto al Titolo terzo tra le entrate extratributarie, stante la sua natura patrimoniale.

In tale Canone è anche confluita la Cosap permanente e parte della Cosap temporanea non afferente ai mercati. Tali rimodulazioni sono state fatte a parità di gettito rispetto alle voci di provenienza, senza dunque alcun impatto di bilancio.

	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021	Differenza 2021 su 2020	Differenza 2021 su 2019
IMPOSTA DI SOGGIORNO	300.000,00	350.000,00	50.000,00	-200.000,00
IMU	18.000.000,00	19.000.000,00	1.000.000,00	-200.000,00
TARI	15.429.880,00	17.329.880,00	1.900.000,00	0,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	7.850.000,00	7.850.000,00	0,00	-1.000.000,00
RECUPERO EVASIONE	2.400.000,00	2.700.000,00	300.000,00	300.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	855.000,00	0,00	-855.000,00	-950.000,00
DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	30.000,00	0,00	-30.000,00	-30.000,00
T.A.S.I.	0,00	0	0,00	-175.000,00
TRIBUTI DIVERSI (compreso Fondo di solidarietà comunale)	8.947.000,00	8.947.000,00	0,00	21.410,00
Totale entrate tributarie	53.811.880,00	56.176.880,00	2.365.000,00	-2.233.590,00

Imposte e tasse

Con la Legge di Bilancio per l'anno 2020, Legge n. 160/2019, è stata ampiamente rivista la disciplina delle imposte locali in relazione al possesso immobiliare. La sopra citata legge ha, infatti, abolito la IUC, composta da IMU, TASI e TARI, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI), ed ha riscritto interamente la disciplina IMU, il tutto ad invarianza di gettito potenziale per i comuni. In pratica è stata realmente abolita solo la TASI, per tale motivo si è parlato sovente di unificazione di IMU e TASI.

L'impianto generale della nuova imposta ricalca sostanzialmente quelle che sono state le regole precedenti, sia per quanto riguarda l'ambito soggettivo, sia in riferimento agli immobili che vengono incisi dalla tassazione.

L'aliquota di base è fissata all'8,6 per mille, calcolata sul valore catastale dell'immobile, con facoltà delle diverse Amministrazioni comunali di azzeramento o innalzamento fino al 10,6 per mille.

Con Legge di Bilancio per l'anno 2021, Legge n. 178/2020, rispetto alla sopra menzionata Legge 160/2019, che ha riformato integralmente la disciplina IMU, gli interventi sono stati decisamente meno rilevanti, non mancando, tuttavia, alcune previsioni specifiche sui tributi locali, tali, però, da non influenzare il gettito atteso.

IMU

La previsione complessiva del gettito 2021 è stimata in 19.000.000,00 euro, la stima è effettuata sulla base del dato dell'incasso 2020, tenuto conto delle esenzioni disposte per tale annualità in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, nonché del trend storico degli incassi a far data dal 2016.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2020 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

- aliquota: **6 per mille** di cui all'art. 13, comma 7, del D. L. n. 201/2011, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo classificate nelle categorie catastali A1, A8 e A/9 e relative pertinenze. Per pertinenze s'intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all'unità ad uso abitativo.

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 749, della L. n. 160, dall'imposta dovuta per tale fattispecie, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, € 200.00, rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione, da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell'unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- aliquota: **8,6 per mille** per i terreni;

- aliquota: **8,6 per mille** per

- immobili a uso abitativo e relative pertinenze locati con contratti regolarmente registrati;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze posseduti da più soggetti, ove almeno un contitolare li utilizzi come abitazione principale;

- aliquota **8 per mille** per

- immobili locati a canone concordato di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e per i quali l'art. 1, comma 53, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dispone che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune è ridotta al 75 per cento;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratti regolarmente registrati ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente, limitatamente agli immobili concessi in comodato in favore di parenti o affini in linea retta di primo grado;
- immobili a uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratto verbale non registrato ove il comodatario e il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente, limitatamente agli immobili concessi in comodato in favore di parenti o affini in linea retta di primo grado a condizione, a pena di decadenza dal beneficio, che il contribuente presenti all'Ente una comunicazione scritta attestante l'esistenza del comodato. In tali casi l'applicazione dell'aliquota agevolata decorre dalla data di presentazione del protocollo all'Ente della comunicazione di cui al capoverso precedente oppure dalla data di decorrenza della residenza del comodatario nell'immobile, qualora la residenza sia successiva alla data di presentazione della comunicazione;

- aliquota: **8,6 per mille** sia per gli immobili posseduti e utilizzati direttamente dal proprietario regolarmente iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane, sia per quelli concessi in locazione o comodato con contratti regolarmente registrati a soggetti iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;

- aliquota: **8,6 per mille** per gli immobili individuati nella tabella delle categorie catastali in Cat. C1 "negozi e botteghe" in cui viene svolta attività di commercio in sede fissa su una superficie di vendita dichiarata non superiore a 300 mq. o attività di somministrazione di alimenti e bevande. L'applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell'anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell'attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull'immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;

- aliquota: **0 per mille** per fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;

- aliquota: **1 per mille** per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n.133;

- aliquota di base: **10,6 per mille** da applicarsi per tutte le fattispecie non contemplate nelle tipologie sopra elencate comprese le aree edificabili e le unità immobiliari e relative pertinenze tenute a disposizione od oggetto di locazione saltuarie di breve durata (complessivamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dell'anno).

È confermata, anche per l'anno 2021 la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARSU e poi TARES per il nostro Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque, di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

La previsione TARI iscritta tra le entrate del bilancio 2021-2023, annualità 2021, è pari a quella dell'anno 2019, in quanto non è ancora stato approvato il PEF 2021 e non è possibile utilizzare come riferimento l'anno 2020, date le sue peculiarità. Nell'anno 2020, infatti, a causa dell'emergenza epidemiologica, sono state confermate le tariffe in vigore per l'anno 2019 e sono state introdotte riduzioni straordinarie di carattere regolamentare collegate alle chiusure di una parte delle attività economiche, imposte per contrastare il diffondersi del virus SARS-CoV-2.

CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), istituito dall'art. 63, D.Lgs. n. 446 del 1997, come modificato dall'art. 31, L. n. 448 del 1998 e l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni istituita dal D. Lgs. n. 507 del 1993 art. 1 – 73, sono stati sostituiti, a far data dal 01/01/2021, dal nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, istituito dalla L. 160/2019.

Il canone è dovuto per:

- a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico, con esclusione dei balconi, verande, bow-windows e simili infissi di carattere stabile, nonché le occupazioni sottostanti il suolo medesimo,

comprese quelle poste in essere con condutture ed impianti di servizi pubblici gestiti in regime di concessione amministrativa. Il canone si intende dovuto anche per l'occupazione realizzate su tratti di aree private sulle quali risulta costituita, nei modi e nei termini di legge, la servitù di pubblico passaggio

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Si considerano rilevanti ai fini dell'imposizione i messaggi da chiunque diffusi a qualunque titolo salvo i casi di esenzione. Si intendono ricompresi nell'imposizione i messaggi diffusi allo scopo di promuovere la domanda e la diffusione di beni e servizi di qualsiasi natura; i messaggi finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato; i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività.

Il canone non è dovuto per le aree mercatali per le quali è previsto un canone distinto, sempre istituito dalla L. 160/2019.

Lo stanziamento previsto in bilancio è di € 1.980.000,00, pari al gettito previsto per le entrate che il nuovo canone ha sostituito, COSAP e ICP, in quanto l'operazione è stata concepita dal legislatore ad invarianza di gettito.

CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DELLE AREE E DEGLI SPAZI APPARTENENTI AL DEMANIO O AL PATRIMONIO INDISPONIBILE, DESTINATI A MERCATI REALIZZATI ANCHE IN STRUTTURE ATTREZZATE

La Legge 160/2019 ha istituito, a decorrere dal giorno 01/01/2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, il quale sostituisce il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), limitatamente a tali aree.

La previsione di gettito per l'anno 2021 è di € 150.000,00, pari al gettito COSAP degli anni precedenti derivante da tali fattispecie.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell'imposta stessa. L'aliquota applicata ormai dall'anno fiscale 2013, è quella dello 0,8% - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2013. Lo stanziamento previsto in bilancio, calcolato tenendo conto dei nuovi dati inerenti i redditi pubblicati sul portale del Federalismo Fiscale su cui poter effettuare le proiezioni volte all'individuazione del gettito, è stato poi ridotto di 1 mln di euro quale minor gettito presunto derivante dalla crisi economica che ha colpito molti settori e che si tradurrà anche per il 2021 così come per lo scorso esercizio, in una contrazione dei redditi assoggettati a tale imposta; l'importo dunque a preventivo è pari a euro 7.850.000,00. Preme tuttavia precisare che si tratta di un dato approssimato, in quanto anche le stesse banche-dati del MEF riportano dati non sempre concordanti.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il D.Lgs. n. 23/2011 consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle unioni di Comuni e ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Il relativo gettito

sarà destinato in conformità al disposto normativo di cui all'art. 4, comma 1, del D.lgs n. 23/2011 a finanziare interventi di opere pubbliche, spese in materia di promozione turistica, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, inclusi i relativi servizi pubblici locali. Dal 1° giugno 2013 l'Amministrazione Comunale ha introdotto questa imposta definendone le specifiche di attuazione in un apposito regolamento (Deliberazione C.C. n. 42 del 17 maggio 2013 successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n° 87 del 15 novembre 2016, n°105 del 15 dicembre 2016 e per ultimo con deliberazione consiliare n° 99 del 23 novembre 2020).

Lo stanziamento previsto in bilancio è di 350.000 euro, inferiore al dato storico registrato fino al 2019; tale importo è stato determinato su base prudenziale partendo dall'andamento degli incassi registrato nel 2020, tenendo conto che anche per il 2021 potrà esserci un minore gettito per eventuali limitazioni agli spostamenti imposte dalla normativa per il contrasto al Covid-19.

FSC - Fondo di solidarietà comunale

Il comma 17 dell'art. 1 della Legge 28 Dicembre 2015 n. 208 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell'FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti dei Comuni derivanti da:

- abolizione TASI abitazione principale;
- esenzione IMU terreni agricoli;
- esenzione TASI inquilini abitazioni principali;
- esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza;
- riduzione del 50% della base imponibile delle abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso abitazione principale;
- riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato.

La dotazione dell'FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell'IMU comunale ridotta per il comparto enti locali a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,4% del gettito standard dell'IMU a fronte del 38,23% del 2015.

Il Fondo di solidarietà comunale è ripartito, anche per il 2021, tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo dell'IMU e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), relativo all'anno 2015 derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16, e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208; è ripartita inoltre una ulteriore somma tra i Comuni per i quali il riparto dell'importo di cui al punto precedente non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Il fondo è suddiviso in due quote: la prima serve a compensare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016, mentre la seconda viene distribuita secondo una logica di «perequazione». Mentre nelle isole, quest' ultima guarda solo alla spesa storica, nelle altre regioni viene attribuito un peso ogni anno crescente alla componente «federalista» basata sul differenziale fra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Tale differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard è approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

A decorrere dal 2020, secondo quanto previsto dal DL 26 ottobre 2019 n. 124, al comma 1 dell'articolo 57, le principali novità nel riparto del Fondo di solidarietà comunale 2020 sono:

1. Passaggio dal 50% al 55% del target perequativo
2. Passaggio dal 45% al 50% di applicazione della componente standard (perequazione) incrementata del 5% per i periodi successivi sino a raggiungere il valore del 100% a decorrere dal 2030
3. Aggiornamento a metodologia invariata del coefficiente di riparto della capacità fiscale (base dati dal 2015 al 2016)
4. Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard, variazione del coefficiente di riparto dei fabbisogni a seguito dell'aggiornamento della base dati dal 2015 al 2016 (asili nido riconosciuti per tutti)

5. Riduzione di 14,171 milioni di euro correlati all'abolizione ristoro del minor gettito della TASI dovuta dagli inquilini
6. Integrazione del fondo di solidarietà comunale di 5,5 milioni di euro da destinarsi ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che dopo l'applicazione dei criteri di riparto del fondo (lettere da a) a d-bis) del citato comma 449) presentano un valore negativo del fondo di solidarietà comunale
7. Accantonamento per le rettifiche puntuali ridotto da 15 a 7 milioni di euro, secondo quanto concordato nella seduta della Conferenza Stato città e autonomie locali dell'11 dicembre 2019.

Prosegue anche per il 2021 il reintegro delle risorse oggetto del taglio da decreto 66/2014, che passano a 200 milioni aggiuntivi nel 2021 fino ad arrivare a 560 milioni nel 2024.

Rispetto alla precedente legge di bilancio 2020 gli interventi normativi sono ricondotti nell'ambito della disciplina del fondo di solidarietà comunale, aumentando di conseguenza l'importo complessivo a decorrere dal 2021.

L'incremento di risorse è destinato:

- allo sviluppo dei servizi sociali, svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario, nella misura di 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, 254,9 milioni per l'anno 2022, 299,9 milioni per l'anno 2023, 345,9 milioni per l'anno 2024, 390,9 milioni per l'anno 2025, 442,9 milioni per il 2026, 501,9 milioni per il 2027, 559,9 milioni per il 2028, 618,9 milioni per il 2029 e 650,9 milioni a decorrere dal 2030;
- il potenziamento degli asili nido dei comuni, nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni di euro per l'anno 2023, 200 milioni di euro per l'anno 2024, 250 milioni di euro per l'anno 2025 e 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

I contributi per lo sviluppo dei servizi sociali sono ripartiti in proporzione del rispettivo coefficiente di riparto del fabbisogno standard calcolato per la funzione "Servizi sociali" ed approvato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Gli obiettivi di servizio e le modalità di monitoraggio, per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali, sono stabilite entro il 30 giugno 2021 e successivamente entro il 31 marzo dell'anno di riferimento con DPCM.

I contributi per il potenziamento degli asili nido sono ripartiti su proposta della Commissione tecnica sui fabbisogni standard, tenendo conto, ove disponibili, dei fabbisogni standard per la funzione "Asili nido" approvati dalla stessa Commissione. Con DPCM, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard da adottare entro il 31 marzo 2022, sono altresì disciplinate le modalità di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse assegnate.

Al momento non si conosce ancora la cifra che verrà assegnata ai singoli comuni nel 2021. Avuto riguardo però alle considerazioni sopra espresse, si può ipotizzare che le spettanze "tradizionali" potranno mantenersi almeno ai livelli 2020 e perciò si è confermato lo stesso importo dello scorso anno, pari a 8.736.825,15 e si procederà alle opportune variazioni non appena verranno comunicati i dati effettivi dal Ministero dell'Interno.

Resta dunque ferma, ancorché ad oggi indeterminata, la somma aggiuntiva destinata a finalità sociali, per la quale si procederà ad apposita variazione, previa comunicazione delle specifiche spettanze.

Le entrate da trasferimenti correnti

	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche	11.261.716,80	4.762.295,76
Trasferimenti correnti da Famiglie	50.000,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	26.000,00	26.000,00
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	15.025,00	34.825,54
Totale	11.352.741,80	4.823.121,30

FSC - Fondo per le funzioni degli enti locali

Le risorse integrative stanziare pari a 500 milioni di euro del fondo sono ripartite in due tranches, mediante due distinti decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali:

– un primo decreto, da adottare entro il 28 febbraio 2021, per il riparto di 200 milioni di euro per i comuni e di 20 milioni di euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con D.M. 29 maggio 2020;

– un secondo decreto, da adottare entro il 30 giugno 2021, per il riparto di 250 milioni per i comuni e di 30 milioni di euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengano conto, oltre che dei lavori del suddetto tavolo tecnico anche delle risultanze della certificazione che sarà inviata al MEF dagli enti per via telematica entro il termine perentorio del 30 aprile 2021 (termine questo ora spostato al 31 maggio 2021), finalizzata da attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid 19 e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente.

Le sopra indicate risorse si aggiungono al Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali che è stato istituito dal D.L. n. 34 del 2020 (articolo 106, commi 1-3), con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, al fine di assicurare a comuni, province e città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, destinato nella misura di 3 miliardi in favore dei comuni e di 0,5 miliardi in favore di province e città metropolitane.

Per tali risorse aggiuntive è previsto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, entro il termine perentorio del 31 maggio 2022. La certificazione è finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid 19 , al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome

di ciascun ente locale o della regione o provincia autonoma in cui insiste il suo territorio, con eccezione degli interventi di adeguamento alla normativa nazionale.

Il comma 823 vincola le risorse aggiuntive del Fondo di cui all'articolo in esame – così come quelle dell'analogo fondo costituito per assicurare l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome, di cui all'articolo 111, comma 1, del D.L. n. 34/2020 – alle finalità di ristorare, nel biennio 2020 e 2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, né sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Lo stanziamento di bilancio per tale Fondo è stato stimato in euro 250mila, calcolato applicando la stessa proporzione della quota di Fondo per le Funzioni Fondamentali assegnato a Grosseto nel 2020 rispetto alla dotazione per l'intero comparto dei comuni alla citata dotazione 2021 di 450 milioni di euro e poi riducendo prudenzialmente la somma risultante, in assenza di qualsiasi più precisa indicazione circa i criteri di riparto.

Si segnala che le suddette risorse riguardano risorse sostanzialmente vincolate per cui le stesse variazioni positive o negative risultano ininfluenti ai fini degli equilibri generali di bilancio essendo parimenti rideterminati anche i corrispondenti capitoli della spesa.

Entrate extra-tributarie

	Previsioni definitive 2020	Previsioni 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.986.046,00	8.826.640,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	11.072.000,00	8.140.000,00
Interessi attivi	6.120,00	6.120,00
Altre entrate da redditi di capitale	737.000,00	450.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti	2.361.615,00	2.013.20500
Totale	20.162.781,00	19.435.965,00

Le entrate extratributarie 2021 subiscono variazioni rispetto all'anno 2020 (- euro 726.816,00).

Nella tabella sottostante si sono riportate sia le cifre stanziare a inizio 2020, sia quelle assestate a novembre 2020, e queste ultime raffrontate con il dato a previsione 2021. Tale rappresentazione è utile a comprendere a colpo d'occhio la riduzione di alcune voci di entrata per effetto dell'emergenza epidemiologica. In particolare i proventi da asili nido, materne comunali, da mense scolastiche, le entrate da uso degli impianti sportivi e i diritti per concessioni edilizie.

Anche la Cosap temporanea e permanente è stata oggetto di una riduzione per scelta dell'Ente, esentando dal pagamento di tali canoni le categorie produttive penalizzate dal periodo di lockdown in maniera più ampia rispetto alle esenzioni stabilite a livello nazionale.

Nel preventivo 2021 tali voci sono sostanzialmente riportate ai loro valori consueti.

Come già accennato nella sezione delle entrate tributarie, la Cosap è stata soppressa per legge ed in particolare la quota della temporanea afferente ai mercati pari a 150.000,00 è confluita nella nuova voce "Canone di concessione per l'occupazione di aree e spazi demaniali e patrimoniali".

Nel "Canone Patrimoniale di concessione, autorizzazione e esposizione pubblicitaria", con stanziamento di 1.980.000 di euro, sono confluiti Cosap Permanente, pare Cosap temporanea, Imposta di Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni, ad invarianza di gettito complessivo.

Tra i principali altri scostamenti si segnalano:

- la riduzione di 31.670 euro delle entrate da contributi per la partecipazione a concorsi pubblici è legata al fatto di avere proceduto nel corso del 2020 alla pubblicazione di vari bandi di concorso, con relativi introiti da parte dei partecipanti, mentre nel 2021 verranno esperiti altri bandi, ma in misura minore, con conseguente minore entrata
- il decremento di 232.050 euro del valore iniziale 2021 rispetto a quello 2020 dei proventi dalla mensa scolastica è dovuto all'emissione di ruoli da parte dei servizi Educativi per il recupero di morosità pregresse (antecedenti l'introduzione dei sistemi di pagamento mediante "borsellino elettronico") svolta lo scorso anno e che per il 2021 non è stata programmata

- la riduzione del gettito stimato dai ruoli sulle violazioni del codice della strada di 1.877.000 euro e dalle sanzioni per violazioni del codice elevate nel corso del 2021 di 1.055.000 euro; si tratta di cifre che sono in linea – anzi per le multe in crescita - con la previsione iniziale 2020, e che prudenzialmente si mantengono a tali livelli, salvo eventualmente rivederle in corso d'anno qualora l'andamento delle entrate sia tale da richiederne un incremento; si ricorda che il ricavato di entrambe le tipologie di entrata (dopo averne accantonato una quota al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità –FCDE) viene in parte destinato alle finalità vincolate di cui alla normativa in materia e per una parte alimenta il bilancio corrente;
- l'incremento di 33.200 euro sui proventi per l'uso delle piscine comunali, dovuti al fatto che a partire dal 2021 entra pienamente in vigore il nuovo appalto per la gestione dell'impianto di via Lago di varano, che prevede un canone annuo di 50.000 a carico del gestore;
- un incremento di 180.000 euro dei proventi rivenienti dal tempio crematorio; il tempio è entrato in funzione a metà maggio 2020 e per i primi mesi ha operato a regime ridotto. La piena operatività sull'intero anno e l'analisi del fatturato medio mensile della seconda parte del 2020 hanno portato a stimare un gettito di 240mila euro in favore dell'Ente
- una riduzione del gettito stimato per la monetizzazione connessa alla trasformazione del diritto di superficie in quello di proprietà nelle aree P.E.E.P. (-50.000 euro) in quanto in questi anni molti proprietari degli appartamenti hanno usufruito dell'operazione e comunque rimanendo sulla cifra stanziata inizialmente per il 2020
- una contrazione di 31.606 euro per la concessione delle reti del gas dovuta alla normativa di settore
- una contrazione degli utili provenienti dalle società partecipate per 287.000 euro in quanto nel 2020 abbiamo beneficiato di utili di Acquedotto del Fiora S.p.a. per circa 257.000 euro, oltre a 180.000 di utili da GER GAS e circa 303.000 da Farmacie Comunali Riunite; per il 2021 abbiamo prudenzialmente stimato in sede previsionale di introitare 450.000 euro, 200mila da FCR, 160.000 da Acquedotto del Fiora e 90mila da Gergas in ragione della riduzione della partecipazione azionaria del Comune di Grosseto conseguente all'aumentodi capitale promosso da Gergas
- riduzione di 50.000 euro per reincasso IVA split e commerciale; si tratta di una semplice partita di giro legata alla normativa fiscale del cosiddetto regime di “split payment” introdotto dal legislatore dal 2015
- una riduzione di 35.000 euro dei proventi della stagione teatrale in quanto, almeno nella prima parte dell'anno, l'Amministrazione non proporrà il consueto cartellone di spettacoli in affiancamento alla Fondazione Toscana Spettacolo, stanti le restrizioni imposte dalla normativa anti-Covid
- un incremento di 200.000 euro delle entrate da concessioni cimiteriali; analogo aumento si registra sul fronte della spesa, in quanto tali somme vengono corrisposte alla società in house Sistema per la costruzione di nuovi loculi e manutenzione straordinaria dei cimiteri comunali (a cui corrisponde analogo aumento lato spesa); in proporzione a tale incremento aumenta anche il margine di spettanza comunale su tali concessioni, pari al 10% delle concessioni incassate
- una riduzione di 109.380 euro della voce Rimborsi vari in materia di personale, dovuta alla riduzione ad un solo dipendente del personale comandato presso gli Uffici Giudiziari, nonché alla stima dell'ulteriore personale dell'Ente comandato presso altre PA, come valutato dall'ufficio Personale

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle principali differenze al titolo 3 dell'entrata:

TITOLO III - ENTRATE DI NATURA EXTRATRIBUTARIA	Iniziale 2020	Assestato 2020	Iniziale 2021	differenza ass 2020 su 2021
DIRITTI PER CONCESSIONI EDILIZIE	330.000,00	280.000,00	330.000,00	50.000,00
CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE CONCORSI PUBBLICI	25.000,00	61.670,00	30.000,00	-31.670,00
RUOLI VIOLAZ CODICE STRADA	3.000.000,00	4.877.000,00	3.000.000,00	-1.877.000,00
VIOLAZIONI CODICE STRADA	4.100.000,00	6.055.000,00	5.000.000,00	-1.055.000,00
PROVENTI MATERNE COMUNALI (RIL. IVA)	220.000,00	132.000,00	220.000,00	88.000,00
PROVENTI DA ASILI NIDO (RIL. IVA)	400.000,00	240.000,00	400.000,00	160.000,00
PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	40.000,00	21.500,00	35.000,00	13.500,00
ENTRATE USO PISCINE	18.000,00	18.000,00	51.200,00	33.200,00
ENTRATE USO IMPIANTI SPORTIVI	60.000,00	38.950,00	60.000,00	21.050,00
PROVENTO UTENTI MENSE SCOLASTICHE	2.032.050,00	1.202.050,00	1.800.000,00	597.950,00
PROVENTI MERCATO COPERTO	34.110,00	34.110,00	37.000,00	2.890,00
PROVENTI TEMPIO CREMATORIO	0,00	60.000,00	240.000,00	180.000,00
REINCASSO IVA SPLIT E COMMERCIALE	500.000,00	550.000,00	500.000,00	-50.000,00
RIMBORSO SPESE COESO (FC 47524)	20.000,00	20.000,00	0,00	-20.000,00
COSAP PERMANENTE	840.000,00	477.500,00	0,00	-477.500,00
COSAP TEMPORANEA	310.000,00	23.000,00	0,00	-23.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE E ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	0,00	0,00	1.980.000,00	1.980.000,00
CANONE DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE DI AREE E SPAZI DEMANIALI E PATRIMONIALI	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00
MARGINE DA CONCESSIONE NUOVI LOCULI CIMITERIALI	50.000,00	50.000,00	77.780,00	27.780,00
PROVENTI CONCESSIONE SPAZI CIMITERIALI NUOVA COSTR.NE (FC 58431)	500.000,00	500.000,00	700.000,00	200.000,00
PROVENTI STAGIONE TEATRALE	70.000,00	70.000,00	35.000,00	-35.000,00
MONETIZZAZIONE TRASFORMAZ DIRITTI REALI SUI PEEP	250.000,00	300.000,00	250.000,00	-50.000,00
CANONE RETE GAS-METANO	545.000,00	512.606,00	481.000,00	-31.606,00
RIMBORSI VARI IN MATERIA DI PERSONALE	209.380,00	209.380,00	100.000,00	-109.380,00
RECUPERO SPESE DI GESTIONE NUCLEI INSERITI IN EMERGENZA ABITATIVA	30.000,00	30.000,00	15.000,00	-15.000,00
UTILI DA SOCIETA' PARTECIPATE	350.000,00	737.000,00	450.000,00	-287.000,00

Previsioni globali delle Entrate e delle Spese

La definizione del quadro finanziario del bilancio 2021-2023 è stata condotta col contributo e partecipazione da parte dei Settori dell'Ente.

Ribadito quanto sopra già ampiamente riportato relativamente alle previsioni delle Entrate, è stato coinvolto il Servizio Tributi per la corretta quantificazione delle entrate tributarie, così come disciplinate per ultimo dalla Legge di Bilancio per il 2021.

Relativamente, in particolare, alle previsioni di bilancio afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti, sia per la parte delle Entrate che per quella delle Spese, abbiamo già detto sopra: in successiva seduta rispetto a quella in cui il Consiglio Comunale discuterà sul bilancio preventivo affronterà anche questo argomento: le risultanze saranno recepite dal bilancio in una prima occasione essendo comunque ininfluenti per gli equilibri dello stesso.

Il Comando di Polizia Municipale ha proceduto ad elaborare e proporre alla Giunta Comunale la quantificazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie al codice della strada, destinati in ragione del 50%, alle finalità previste dall'art. 208, 4° comma, del D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni, e per la totalità degli introiti le entrate afferenti all'art. 142 del Codice della Strada, ovvero i proventi da autovelox, dando atto che anche nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021 i proventi per concessione del servizio parcheggi saranno destinati alle finalità previste dal D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni. Anche per il 2021 è prevista l'emissione del ruolo coattivo per le violazioni non spontaneamente pagate dagli infrattori per l'intero 2019 (nel corso del 2020 si è proceduto con il ruolo per l'intero 2018).

Per il trasporto pubblico locale, non avendo ancora indicazioni certe e definitive, in sede previsionale, sulla conclusione di tutti i ricorsi gravanti sulla gara regionale di ambito unico e sul momento di effettivo inizio della gestione da parte dell'aggiudicatario, si è previsto per i primi tre mesi dell'anno l'importo del vecchio appalto, e per i successivi nove il costo mensile incrementato per uno stanziamento di spesa di 771.000 euro. A partire dal 2022 e 2023 lo stanziamento è di 858.800, con un aumento su base annua rispetto al precedente appalto di 350mila euro.

Sono state, altresì, effettuate le verifiche con il Servizio Patrimonio delle previsioni di entrata e di quelle di spesa in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare nella disponibilità a vario titolo dell'Ente.

Relativamente alle previsioni della Spesa corrente, è stato coinvolto il Servizio Provveditorato, competente per gli acquisti di beni e servizi per l'Ente. Sono state condotte le opportune verifiche circa lo stato del contenzioso in essere dell'Amministrazione con il Servizio Affari Legali dopo il grosso impegno finanziario sostenuto nello scorso triennio per cercare di smaltire l'arretrato dell'Ente nei confronti dei legali patrocinanti nelle molte cause, accumulato nel tempo. L'auspicio è di aver dato finora una grossa risposta all'ingente massa di crediti insoluti dei professionisti incaricati di anno in anno, e che il fenomeno di accumulo non si ripeta nel futuro.

Sono state, ovviamente, confermate tutte le previsioni di spesa provenienti da obbligazioni di natura contrattuale e, relativamente alle spese di personale, abbiamo recepito i dati previsionali forniti dal competente Settore, aggiornati con le nuove assunzioni effettuate entro la fine del 2020, quelle programmate per il 2021 ed il piano dei pensionamenti 2021 a legislazione vigente.

In attesa di conoscere compiutamente gli oneri per un futuro rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente, in quanto quello recentemente sottoscritto dopo 8 anni è scaduto economicamente a dicembre 2018, nelle previsioni (come già fatto nel corso del 2019 e del 2020) sono state stanziare le risorse per le competenze e relativi oneri a titolo di miglioramenti contrattuali.

Sono state sostanzialmente confermate le previsioni di spesa del 2020 per tutte le spese di manutenzione ordinaria, mentre, riguardo alle spese di investimento, sono state recepite le indicazioni fornite dal competente Settore LL.PP. elaborate sulla base delle risorse finanziarie destinabili a questi interventi (proventi da dismissioni, proventi da oneri di urbanizzazione e dalle sanzioni al Codice della Strada, limitatamente agli interventi sulla viabilità).

Per quanto riguarda le risorse derivanti dai permessi a costruire (D.P.R. 380/2001), ricordiamo che il comma 460 della L. 232/2016 (Legge di stabilità per il 2017) ha stabilito che dal 2018 dette entrate possano essere destinate esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento dei complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie degradate, alla demolizione delle opere abusive, all'acquisizione e realizzazione

di aree verdi destinate ad uso pubblico, alla riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, ad interventi volti a favorire insediamenti di attività di agricoltura in ambito urbano.

Ciò significa – in astratto – che il legislatore consentirebbe con tale deroga - di utilizzare anche il 100% di tali entrate per spese di natura corrente, purché rientranti nelle su richiamate fattispecie.

Da ricordare che gli introiti di cui si parla sono un trasferimento di capitali da parte dei cittadini e delle imprese e la loro destinazione fondamentale dovrebbe quindi essere quella per interventi in conto investimenti. Tuttavia, date le ristrettezze che gravano sulla finanza locale e le limitazioni imposte dal legislatore sull'autonomia fiscale hanno indotto il Parlamento a “concedere qualche via di fuga” dalle oggettive difficoltà degli Enti nel fare quadrare i conti.

Il Comune di Grosseto, come moltissimi altri comuni, ha negli anni fatto ricorso a tale possibilità soprattutto per garantire la manutenzione ordinaria delle strade, degli edifici istituzionali e scolastici e delle strade, ecc., fronteggiando dall'altro lato alcune riduzioni su varie voci di entrata o maggiori spese insopprimibili di natura corrente.

anni	Totale applicato alla spesa corrente in %	Totale applicato alla spesa corrente in euro	Totale stanziamento iniziale entrate per oneri di urbanizzazione
2016	62,86%	1.873.035,00	2.980.000,00
2017	30,54%	1.056.535,00	3.460.000,00
2018	34,31%	950.295,00	2.770.000,00
2019	51,30%	1.338.895,00	2.610.000,00
2020	45,08%	1.338.895,00	2.970.000,00
2021	53,96%	1.861.695,00	3.450.000,00

Naturalmente ciò implica quindi di destinare meno risorse alla realizzazione di investimenti in parte capitale (interventi per nuove realizzazioni e per manutenzioni straordinarie di scuole, strade, impianti sportivi ecc...).

In particolare per il 2021, vista l'attuale difficoltà a quadrare un bilancio di parte corrente dove da un lato si registreranno minori entrate tributarie e extratributarie a causa del persistere dell'emergenza epidemiologica (a fronte di trasferimenti statali al momento nettamente più bassi rispetto a quelli erogati nel 2020 e ristori per mancato gettito tributario tutti da definire) e dall'altra una spesa corrente che si conferma sui livelli storici se non in crescita per garantire l'erogazione di alcuni servizi (ad es. i servizi educativi, le pulizie, l'acquisto di dpi, ecc.) nel pieno rispetto dei protocolli anti-Covid o determinati servizi o attività che verranno comunque garantite per favorire il tessuto economico locale, ma senza un ritorno di entrata (teatro, musei, iniziative culturali e turistiche, ecc.), si è scelto di liberare parte delle risorse correnti di bilancio, incrementando la quota di proventi da permessi a costruire destinata alla manutenzione del patrimonio comunale.

In questo il legislatore già nel 2020 e poi anche nel 2021 ha consentito addirittura di utilizzare tali proventi per le finalità di spesa connesse al covid, in deroga alle limitazioni di utilizzo normalmente vigenti.

Pertanto, i +421.000 euro a parte corrente tra il 2018 ed il 2019 vanno letti tenendo presenti i +1.337.915 euro di maggiore accantonamento al FCDE (calcolato su una base sostanzialmente identica nelle due annualità) intervenuto tra i due esercizi; successivamente, a parità di cifre destinate alla spesa corrente, a fronte di un incremento del gettito complessivo da oneri di urbanizzazione, la

percentuale di tali proventi destinata agli investimenti sul territorio si è progressivamente ampliata; si evidenzia più in generale la capacità dell'Ente di garantire i servizi alla collettività e fare fronte alle spese rigide (personale, mutui) attingendo solo in minima parte agli oneri di urbanizzazione per finanziare le manutenzioni ordinarie del patrimonio.

Sebbene soltanto in occasione del rendiconto 2020 sarà possibile dare indicazioni puntuali sul totale applicato, vale la pena di osservare che lo stanziamento iniziale a preventivo 2020 è stato successivamente ridotto ad euro 707.895,00 (-631.000,00), a fronte di maggiori entrate correnti registrate in corso d'anno, ad una cifra inferiore a quella stanziata per il 2019.

L'auspicio è che anche nel corso del 2021 ciò possa essere possibile.

Per una corretta valutazione dei dati riportati in tabella, è utile segnalare che negli stessi anni in cui l'Ente ha operato uno sforzo di contenimento della quota di oneri di urbanizzazione applicati alla parte corrente del bilancio, quote sempre crescenti di entrate correnti venivano progressivamente sottratte alla capacità di spesa per effetto delle norme in tema di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Per il 2021 e le sue peculiarità legate alle contingenze emergenziali, abbiamo già detto poco sopra.

Altra tematica affrontata già dal 2017 è quella relativa al rimborso degli oneri concessori versati da quei soggetti (privati od imprese) che poi non hanno effettuato l'intervento edilizio o lo stesso si è modificato in corso d'opera la cui conseguenza è risultato un loro credito nei confronti dell'Ente. Nel 2017 sono stati restituiti circa 150.000 euro, nel 2018 circa 546.000 euro, nel 2019 circa 540.000 euro, nel 2020 circa 202.000 euro e per il 2021, sono programmati rimborsi per soli 20.000 euro sulla base di istanze già presentate. Il quadro dei rimborsi degli scorsi anni evidenzia uno sforzo notevole compiuto dall'Ente per il recupero di arretrati e di gestione di partite rateizzate di importo particolarmente ingente.

Tali ristori, se da una parte costituiscono la dovuta restituzione di somme pagate per interventi edificatori non più realizzati, segnali evidenti della crisi economica che in questi anni ha colpito pesantemente anche il settore edilizio, dall'altra a causa del c.d. "blocco degli avanzzi" introdotto con Legge di Bilancio per il 2019 n. 145/2018, costringono l'Ente a farvi fronte con risorse di competenza, comprimendo ancora di più la capacità di investire sul territorio.

Si ricorda infatti che la legge di bilancio per il 2019 (Legge 145/2018) ha posto un forte ostacolo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Il comma 897 in particolare consente agli enti di applicare al bilancio di previsione l'avanzo - sia esso vincolato, accantonato o destinato:

897. (...) per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. (...).

Il successivo comma 898 disciplina il caso – nel quale rientra anche il Comune di Grosseto come quasi un migliaio di altre realtà – in cui la differenza tra il risultato di amministrazione (prima della ricostituzione dei vincoli e degli accantonamenti) di cui alla citata lettera A) e il FCDE risulti negativa; in tale circostanza l'ente potrà applicare al proprio bilancio di previsione una quota di avanzo non superiore a quello della rata di maggior disavanzo iscritta nel preventivo stesso, ovvero per Grosseto non più di euro 508.977,76.

E' sicuramente una norma penalizzante quanto illogica ed assurda, dato che si tratta di fondi aventi natura ben diversa: il maggior disavanzo da cui deriva la rata annuale è frutto della costituzione in sede di prima applicazione della nuova contabilità armonizzata del FCDE a tutela della possibile inesigibilità di residui attivi di parte corrente, da recuperare con le entrate correnti dei successivi 30 anni; l'avanzo di amministrazione fondamentalmente deriva da entrate in conto capitale da destinare

ad investimenti, la cui applicazione al bilancio spesso è obbligatoria per legge e legata anche (come nel caso dei trasferimenti pubblici) a precise tempistiche di utilizzo pena la revoca del finanziamento. Il risultato concreto è che si congelano risorse di parte capitale del tutto slegate al ripiano di parte corrente.

Continuiamo ad auspicare una correzione legislativa, come già richiesto dall'ANCI, che purtroppo allo stato attuale ancora non ha trovato condivisione parlamentare, neppure recentemente con l'approvazione della Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019).

A tale riguardo registriamo finalmente una timida inversione di tendenza. Infatti nella Legge di Bilancio per il 2021, è prevista l'istituzione di un Tavolo tecnico per valutare l'utilizzo delle quote accantonate/vincolate del risultato di amministrazione degli Enti in disavanzo in considerazione del protrarsi dell'emergenza "Covid-19".

Ritornando alle considerazioni generali, attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto ed il contributo di tutti gli Uffici è stato possibile elaborare una proposta di bilancio in grado di garantire gli equilibri finanziari riguardanti, da un lato, il pareggio finanziario ed economico e, dall'altro, la sussistenza dei relativi equilibri sia di parte corrente, che degli investimenti, dei servizi in conto terzi, dei finanziamenti a breve termine e dei fondi a destinazione vincolata. Si rappresenta, inoltre, che il bilancio di previsione è stato predisposto, nel rispetto del nuovo principio contabile dell'armonizzazione, attraverso l'accertamento della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa. Con la verifica della veridicità delle previsioni di entrata, si è proceduto a controllare che le entrate siano state valutate in misura attendibile in relazione, ad esempio, ai trend degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, alle nuove disposizioni legislative e così via.

Analogo lavoro è stato condotto circa la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa, cercando di valutare la realizzabilità delle loro previsioni in relazione alle risorse complessive disponibili ed utilizzabili dall'Ente. Ovviamente il Servizio Finanziario, come di consueto, sarà impegnato nel condurre le necessarie verifiche tese al mantenimento degli equilibri del bilancio attraverso il compimento di attività di monitoraggio in collaborazione con i responsabili dei Servizi e con il Collegio dei Revisori nel rispetto delle nuove impostazioni e tempistiche introdotte dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Per quanto attiene alle entrate, si verificherà che l'accertamento e la riscossione avvengano alle scadenze previste e che il gettito realizzato non sia inferiore alle previsioni. Per le spese, invece si verificherà il rispetto delle regole contabili di gestione. Verranno, altresì, prodotte le dovute segnalazioni ogni qual volta si verificheranno pregiudizi agli equilibri di bilancio che si manifestassero relativamente all'andamento delle entrate e delle spese.

Ricordiamo infine che sulla spesa corrente (o meglio, sulla riduzione di capacità di spesa per erogare servizi alla collettività), grava la quota annuale di 508.977,76 euro che fino al 2044 dovrà essere accantonata a ripianare il cosiddetto "extradeficit" derivante dalla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi effettuata nel 2015, a cui dal 2020 si è aggiunta la ulteriore quota di disavanzo derivante dalla cancellazione delle cartelle esattoriali di importo fino a mille euro pari a 36.133,32 euro per cinque anni, oltre all'accantonamento a FCDE (di cui parleremo dopo) pari a 7.688.394,96 euro (+995.719,96 euro rispetto al 2020).

Spese correnti suddivise per macroaggregati

Il sotto riportato prospetto sintetizza per macroaggregati le previsioni di competenza della spesa corrente del triennio 2021-2023.

Come rappresentato nel precedente paragrafo “Previsioni globali delle Entrate e delle Spese”, relativamente alle previsioni della spesa corrente – sulla base delle verifiche condotte con i vari Settori dell’Ente finalizzate a confermare la veridicità ed attendibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio - è stata sostanzialmente replicata per buona parte degli stanziamenti di bilancio la previsione dell’annualità 2021 sul preventivo 2020-2022, già adeguata in molte parti a seguito di variazioni operate nel 2020 per recepire la revisione di alcune spese per effetto delle misure anti-Covid, salvo in certi casi rivederne l’entità al fine di spronare gli uffici a mettere in atto azioni virtuose di revisione dei processi di erogazione dei servizi e quindi delle necessità di spesa.

Riguardo le spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella Legge 133/2008), il limite massimo previsto in bilancio è, per gli anni 2021-2023, di euro 398.170,00 per l’anno 2021, di euro 382.963,00 per l’anno 2022 e di 383.480,00 euro per il 2023, a norma di quanto previsto dall’art. 27 del regolamento comunale sugli uffici e sui servizi (lo 0,5% del totale della spesa corrente di ciascun esercizio). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto eventualmente all’approvazione del Consiglio Comunale limitatamente a quelli di natura non istituzionale.

L’Ente non ha provveduto all’aggiornamento dell’elenco per gli incarichi di collaborazione autonoma di natura non istituzionale, sulla base delle disposizioni introdotte dall’art. 46 del D.L. 112/2008, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in quanto non è stato previsto di ricorrere a tali fattispecie di incarichi. L’Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l’indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e del compenso.

Riguardo, inoltre, le spese per acquisto di beni e servizi, si segnala il venire meno delle limitazioni alla spesa della cosiddetta *spending review* con il D.L. n.124/2019 (cd. “decreto fiscale”), con cui si è assistito alla “disapplicazione incondizionata” delle stesse, a decorrere dal 01/01/2020 (art.57, comma 2).

L’art.57, comma 2, del decreto in parola, infatti, prevede la disapplicazione, sin dall’anno 2020, dei seguenti limiti, divieti ed obblighi di *spending review*:

- acquisto di carta;
- consulenze;
- convegni e mostre, pubbliche relazioni e rappresentanza;
- sponsorizzazioni;
- missioni;
- formazione;
- acquisto e noleggio di autovetture e buoni taxi;
- acquisto di immobili;
- locazioni passive e manutenzione degli immobili;
- comunicazione delle spese pubblicitarie;
- piani triennali di razionalizzazione delle spese.

Rimangono invece tuttora in vigore i limiti che riguardano:

- la riduzione tendenziale della spesa del personale, di cui ai commi 557 e 562 della Legge n.296/2006;
 - le limitazioni della spesa del lavoro flessibile, di cui all'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010;
 - il divieto di co.co.co., di cui all'art.7, comma 5-bis, del D.Lgs. n.165/2001;
 - le limitazioni percentuali, in rapporto alla spesa di personale, degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art.14 del D.L. n.66/2014;
 - il divieto delle consulenze informatiche, di cui all'art.1, comma 146, della Legge n.228/2012;
 - il limite del 50% delle spese per l'informatica, di cui all'art.1, commi 512 e seguenti, della Legge n.208/2015.
- La previsione di spesa tiene dunque conto dei vincoli ancora vigenti di cui sopra, nonché del rispetto degli equilibri quale misura di finanza pubblica.
- I suddetti vincoli di spesa dovranno essere opportunamente verificati in sede di rendiconto.

	2021	2022	2023
Redditi da lavoro dipendente	19.753.163,34	17.373.156,00	17.373.156,00
Imposte e tasse a carico dell'Ente	1.166.685,00	1.157.910,00	1.157.910,00
Acquisto di beni e servizi	43.922.530,07	43.030.046,00	43.144.616,00
Trasferimenti correnti	3.516.714,85	3.544.831,00	3.544.831,00
Interessi passivi	2.404.700,00	2.404.700,00	2.404.700,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	65.000,00	75.000,00	75.000,00
Altre spese correnti	8.805.057,92	9.006.866,92	8.995.866,92
Totale	79.633.851,18	76.592.509,92	76.696.079,92

L'indebitamento

Per quanto riguarda l'indebitamento dell'Ente, segnaliamo il costante sforzo degli ultimi anni teso alla riduzione del debito residuo mediante operazioni di estinzione anticipata e di rinegoziazione dei prestiti, allo scopo di alleggerire il peso della spesa per la quota capitale e interessi, totalmente finanziata dalle entrate correnti.

Nella tabella sottostante una sintetica esposizione dell'andamento del debito nell'ultimo quinquennio.

	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	67.385.067,01	63.744.530,29	60.018.728,11	57.396.787,26	56.180.886,94
Nuovi prestiti	0	0	1.200.000,00	216.000,00	0,00
Prestiti rimborsati	3.640.536,72	3.413.303,60	3.503.242,87	1.431.900,32	2.765.000,00
Estinzioni anticipate	0	312.498,58	304.163,25	0,00	240.825,00
Altre variazioni +/-	0	0	-14.534,93	0	0
Totale fine anno	63.744.530,29	60.018.728,11	57.396.787,26	56.180.886,94	53.175.061,94

La tabella che segue invece illustra la dinamica della spesa per interessi passivi su mutui e altre forme di indebitamento dell'ultimo quinquennio.

EVOLUZIONE INTERESSI PASSIVI PER INDEBITAMENTO

Anno	Oneri finanziari
2017	3.291.022,38
2018	3.134.363,09
2019	2.884.453,20
2020	2.728.785,00
2021	2.364.700,00

Il trend è di sensibile riduzione ed è dovuto alla combinazione di vari fattori, tra i quali la scelta fatta ormai da vari anni di non ricorrere se non in maniera sporadica all'indebitamento per le spese di investimento, privilegiando invece forme proprie di finanziamento, insieme alla ricerca di contributi pubblici e privati; altro elemento che ha inciso sull'abbattimento dei costi è stata la gestione "dinamica" del debito, ovvero l'avere rinegoziato o estinto anticipatamente i mutui in essere allo scopo di ottenere un alleggerimento sulla spesa corrente, liberando risorse che si sono potute utilmente destinare ai servizi per la collettività.

In particolare nel 2020 il Comune di Grosseto ha aderito alla rinegoziazione proposta dalla Cassa DD.PP. SpA che ha interessato la quasi totalità dei prestiti in ammortamento. A fronte di un allungamento di 9 anni dei piani, l'Ente ha ottenuto fino al 2034 un risparmio negli oneri di ammortamento di circa un 1,2 milioni di euro annui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		Competenza 2021	Competenza 2022	Competenza 2023
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	57.882.766,89	53.811.880,00	56.176.880,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	3.302.817,52	11.352.741,80	4.823.121,30
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	21.964.055,39	20.162.781,00	19.435.965,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		83.149.639,80	85.327.402,80	80.435.966,30
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	8.314.963,98	8.532.740,28	8.043.596,63
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2020	(-)	2.557.151,36	2.537.757,52	2.531.832,20
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati per l'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		5.757.812,62	5.994.982,76	5.511.764,43
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	56.180.886,94	53.175.061,94	49.760.061,94
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		56.180.886,94	53.175.061,94	49.760.061,94
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		192.451,36	173.057,52	167.132,20
di cui , garanzie per le quali e' stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		192.451,36	173.057,52	167.132,20

I servizi a domanda individuale

Rientrano in questa categoria l'insieme dei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno esplicita e personale richiesta, ossia non erogati alla collettività in senso generalizzato.

Per essi l'Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a coprire una parte dei costi, coprendo la differenza con i proventi dalla fiscalità generale.

E' questo un tema molto dibattuto da sempre, confrontando le diverse opinioni sul carattere sociale di questi servizi e la equità o meno che la parte della collettività che non ne è diretta fruitrice si debba far carico della copertura dei costi rimanenti.

Non sta ai tecnici esprimere valutazioni di merito, ma va ricordato comunque che il Comune non è una azienda privata che deve tendere agli utili ed alla remunerazione del capitale, ma un soggetto pubblico erogatore di servizi. Sta agli Amministratori regolare la tariffazione e quindi il ricorso alla fiscalità generale in misura maggiore o minore.

SERVIZIO	COSTO PROGRAMMATO	INTROITO PROGRAMMATO	% DI COPERTURA 2021	% DI COPERTURA 2020	% DI COPERTURA 2019	% DI COPERTURA 2018
Trasporti scolastici	250.000,00	35.000,00	14,00	16,00	11,76	12,50
Mense scolastiche (solo costi derrate)	2.520.000,00	1.800.000,00	71,43	71,49	69,82	69,96
Nidi	1.899.527,00	400.000,00	21,06	18,22	14,32	15,44
Materne comunali	1.967.232,00	220.000,00	11,18	12,55	13,69	9,96
Musei	440.925,00	20.500,00	4,65	4,79	5,04	5,14
Biblioteca	486.787,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatro	497.648,00	37.000,00	7,43	14,65	14,96	14,35
Mercato coperto	27.090,00	37.000,00	136,58	120,44	75,68	75,70
Piscine	185.185,00	51.200,00	27,65	9,63	6,47	6,23
Impianti sportivi	417.820,00	60.000,00	14,369	13,59	12,78	10,88
Servizi complessivi	8.692.214,00	2.660.700,00	30,61	30,50	27,92	26,70

Come annotazione, si segnala che per le attività di Biblioteca, Museo e Teatro i valori di costo sono al netto della spesa di personale essendo la stessa raggruppata con la Cultura.

Analogamente per Piscine ed Impianti sportivi.

I fondi accantonamenti

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come già avvenuto dal 2015, l'Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ha determinato tale fondo, inteso come fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate integralmente nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

- Tributo smaltimento rifiuti
- Entrate da recupero evasione tributaria
- Mense scolastiche
- Trasporto scolastico
- Sanzioni Codice della Strada

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel fondo crediti. Recentemente con il comma 882 dell'art. 1 della L. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018) lo stesso ha rimodulato le percentuali minime da accantonare rispetto alla versione inizialmente stabilita nel paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allungando i tempi per il raggiungimento dell'accantonamento integrale e conseguentemente riducendo le percentuali annue da inserire in bilancio, stabilendo una quota minima del 75% nell'anno 2018, del 85% nell'anno 2019, del 95% nel 2020, del 100% dal 2021 in poi.

La legge di Bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019) ai commi 79-80 dell'art. 1 ha introdotto la possibilità di ridurre al 90% l'accantonamento al FCDE per gli anni 2020 e 2021, qualora l'Ente dovesse registrare indicatori di tempestività dei pagamenti rispettosi dei termini previsti dal comma 859, lettere a) e b), della legge di Bilancio 2019.

Si tratta di calcoli che vengono effettuati mediante la Piattaforma per Certificazione dei Crediti (PCC) gestita dal MEF, previa "bonifica" da parte dell'Ente dei dati ivi contenuti per riallinearli ai dati della ns. contabilità.

Al momento si stanno terminando i predetti aggiustamenti e controlli. Se dovesse emergere una virtuosità del Comune, allora sarà possibile con apposita variazione di bilancio ridurre l'accantonamento e liberare importanti risorse di natura corrente.

Allo stato attuale, dunque, nel determinare l'accantonamento è stato ritenuto congruo e compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio applicare sempre le percentuali minime di legge, salvo incrementare la riscossione per ridurre l'ammontare dei crediti non realizzati, incrementando le giacenze di cassa e liberando entrate correnti dall'essere destinate al finanziamento del FCDE.

Non hanno richiesto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante
- i crediti assistiti da fideiussione
- le entrate tributarie rimosse per autoliquidazione (ad esempio, IMU) che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

I principi contabili offrono la possibilità agli Enti di applicare 3 metodologie diverse per la determinazione del FCDE.

Nella costruzione del Fondo per il corrente esercizio, per la prima volta il quinquennio preso a riferimento riguarda anni “armonizzati”.

Per tale intervallo quindi, in ossequio a quanto stabilito dalla normativa, abbiamo calcolato il rapporto – per fare un esempio - fra la somma degli incassi in conto competenza (anno 2015) e quelli in conto residui anno 2015 nell’esercizio immediatamente successivo (anno 2016) ed il totale degli accertamenti dell’anno 2015, secondo la seguente formula prevista nel principio contabile allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

Conseguentemente ci risulta un coefficiente di inesigibilità per ciascun cespite come segue

	stanziamento 2021-2023	FCDE 2021-2023	% inesigibilità
tassa rifiuti	17.329.880,00	2.533.628,46	14,62
recupero evasione	2.700.000,00	1.625.670,00	60,21
trasporto scolastico	35.000,00	4.896,50	13,99
mensa scolastica	1.800.000,00	43.200,00	2,4
ruoli codice della strada	3.000.000,00	2.139.000,00	71,3
sanzioni codice della strada	5.000.000,00	1.342.000,00	26,84
	29.864.880,00	7.688.394,96	25,74

Le percentuali di inesigibilità sono state calcolate come media semplice dei singoli rapporti.

Per l'impostazione normativa del Fondo, queste ingenti risorse vengono ogni anno "congelate" per garantire i crediti dell'Ente, in gran parte vantati nei confronti di soggetti evasori di tributi comunali, e sottratte ad attività e servizi che, invece, il Comune potrebbe erogare alla collettività, generando benessere se non addirittura capacità di reddito.

Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario:

-per l'anno 2021 è previsto in euro 357.497,96 pari allo 0,45% delle spese correnti, e pertanto risulta rispettato il limite minimo dello 0,2% delle spese correnti previsto per gli enti che non si trovano, come il Comune di Grosseto, in anticipazione presso il proprio Tesoriere

- per l'anno 2022 è previsto in euro 409.306,96 pari allo 0,54 % delle spese correnti

- per l'anno 2023 è previsto in euro 398.306,96 pari allo 0,52% delle spese correnti.

Il fondo, pertanto, rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L. ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, anche nell'ipotesi in cui l'Ente possa trovarsi in anticipazione di cassa in questi anni.

Nonostante l'esercizio 2020 si sia chiuso con un saldo di cassa ampiamente positivo, permangono tutt'ora le ragioni di possibili sofferenze in termini di liquidità, dovute alla difficoltà di riscossione dei propri crediti (si veda al riguardo quanto già evidenziato per il FCDE) ed al contemporaneo obbligo di pagare tempestivamente i propri fornitori.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti negli anni 2021-2023 non essendo ad oggi a conoscenza di situazioni che possono destare preoccupazioni particolari.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2020 e relativi utilizzi

Essendo ad oggi ancora stato effettuato il riaccertamento ordinario ai fini della predisposizione del rendiconto 2020, non si può conoscere nemmeno indicativamente quale sarà l'avanzo di amministrazione a chiusura del conto, ma sicuramente siamo in grado di sapere i valori che sono scaturiti dal conto del bilancio 2019 e non applicati al 2020:

TIPOLOGIA	A.A. al 31.12.2019	Quota applicata al 2020	Differenza rimanente
Da attività edilizia per opere di urbanizzazione	1.307.218,86	138.000,00	1.169.218,86
Da attività edilizia per abbattimento barriere architettoniche	353.362,87	0,00	353.362,87
Da attività edilizia per attività sociali e religiose	400.224,75	0,00	400.224,75
Abusi/sanatorie edilizie	67.167,48	0,00	67.167,48
Contributo sostenibilità	13.605,60	0,00	13.605,60
Da violazioni codice della strada	2.053.564,98	370.000,00	1.683.564,98
Da alienazioni: 10% per riduzione debito	139.087,46	0,00	139.087,46
Da alienazione aree P.E.E.P.	49.649,95	0,00	49.649,95
Da alienazione aree P.I.P.	67.584,07	0,00	67.584,07
Da imposta di soggiorno	863.570,95	0,00	863.570,95
Da contrazione mutui	5.789,41	0,00	5.789,41
Da trasferimenti pubblici	1.148.645,75	0,00	1.148.645,75
Cauzione lavori sottoservizi Istia (scelta dell'Ente)	179.260,49	0,00	179.260,49
3' stralcio Piazza Marconi (cap 72044 DPR 380/01)	191.293,37	0,00	191.293,37
	6.840.025,99	508.000,00	6.332.025,99

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere quantificato in euro 50.019.288,13. A tal proposito, va considerata la composizione dell'avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente prospetto:

=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	50.019.288,13
---	--	---------------

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020:		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità' al 31/12/2020		36.317.200,75
Fondo anticipazioni liquidità'		0,00
Fondo perdite società' partecipate		275.820,82
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti		0,00
	B) Totale parte accantonata	36.593.021,67
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		4.998.330,34
Vincoli derivanti da trasferimenti		1.148.645,75
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		5.789,41
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		179.260,49
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	6.332.025,99
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	1.047.323,66
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.046.916,91
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Ovviamente tali dati sono provvisori e presunti in quanto la predisposizione del conto consuntivo 2020 è ancora in itinere. Tuttavia tale prospetto deve essere elaborato (unitamente ai nuovi prospetti A1-A2-A3 obbligatori solo in caso di effettivo utilizzo dell'avanzo presunto) qualora l'Ente intendesse applicare un avanzo di amministrazione presunto già in sede preventiva senza aspettare l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente; ma non è il nostro caso in quanto nel bilancio di previsione 2021-2023 non sono state previste spese finanziate con il risultato di amministrazione 2020, in attesa della formale approvazione del conto consuntivo 2020.

Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito

Equilibrio in conto capitale

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		12.650.330,94	0,00	0,00
R) Entrate titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		12.185.129,92	31.943.626,00	8.017.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti di amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		2.102.520,00	1.638.895,00	1.638.895,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 pr Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		1.624.080,00	1.870.480,00	1.756.080,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		24.357.020,86 0,00	32.175.211,00 0,00	8.134.185,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:					
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidita'	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			0,00	0,00	0,00

Da tener conto –come già detto nelle premesse- che al momento della redazione di questa relazione si è proceduto ad una prima attività di reiscrizione per esigibilità posticipata di spese di natura corrente e di spese di investimento attraverso la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato, ma che l'esatta determinazione del FPV potrà aversi solo al termine dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui.

Gli interventi programmati per spese di investimento

Al momento in cui si chiude il presente documento, lo schema di piano triennale delle opere pubbliche non ha ancora concluso il proprio iter di approvazione che è stato avviato con l'adozione da parte della Giunta Comunale della Deliberazione n. 499 del 23 dicembre 2020.

Pertanto, è la proposta della Giunta Comunale non ancora efficace che troverà la sua conclusiva e formale definizione dopo l'approvazione da parte del competente Consiglio Comunale che prevede investimenti in conto capitale, pari ad euro

- 11.077.297,70 per l'anno 2021

- 27.137.000,00 per l'anno 2022

- 1.340.000,00 per l'anno 2023

nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, oltre che a quote di avanzo di amministrazione che potrà essere applicato anno per anno, oltre che da apporti di capitale privato.

Per il 2021 non è previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di enti e di altri soggetti

Riportiamo le garanzie fidejussorie rilasciate ai sensi dell'art. 207 del D. Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. al 31 dicembre 2020:

SOGGETTO BENEFICIARIO	IMPORTO GARANTITO	SCADENZA
TENNIS CLUB EUROPA	320.000,00	2013-2027
CIRCOLO TENNIS GR ASD	200.000,00	2011-2020
INVESTIA SRL	1.500.000,00	2015-2035
INVESTIA SRL	5.300.000,00	2009-2024
UISP	350.000,00	2008-2037
YMCA	147.707,50	2012-2021
SAURORISPESCIA	578.783,01	2016-2035
A.S.D ATLANTE	231.000,00	2018-2032
U.S. GROSSETO 1912	3.000.000,00	2018-2048
ASD CIRCOLO PATTINATORI GROSSETO 1951	347.000,00	2019-2034

Gli strumenti finanziari derivati

Il Comune non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

Le partecipazioni possedute

Si riporta di seguito un prospetto analitico con l'elencazione degli enti ed organismi strumentali dell'Ente partecipati a vario titolo. Tale elenco risulta comprensivo, altresì, delle partecipazioni possedute alla data del 31/12/2020 con l'indicazione della relativa quota percentuale.

Si specifica, inoltre, che i relativi bilanci consuntivi (ultimi bilanci disponibili relativi all'esercizio 2019) sono consultabili nel sito internet del Comune (www.comune.grosseto.it - Amministrazione trasparente - Enti controllati - Società partecipate) con tutte le informazioni utili e necessarie ad una trasparente conoscenza dei dati delle singole aziende.

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	QUOTA PART. %	RISULTATO ESERCIZIO 2018	RISULTATO ESERCIZIO 2019	CAPITALE O FONDO DOTAZIONE	PATRIONIO NETTO 2019	ESERCIZIO IN PERDITA TRIENNIO
PSM	ACQUEDOTTO DEL FIORA S.p.A.	6,43	13.473.445,00	13.657.774,00	1.730.520,00	99.208.635,00	NO
CNO	CO.E.SO SDS	23,92	762,00	884,00	18.931,00	418.176,00	NO
IH	CO.S.EC.A. s.r.l. in liquidazione	31,57	96.705,00	-6.758,00	719.806,00	-470.762,00	SI
IH	EDILIZIA PROV.LE GROSSETANA S.p.A.	37,98	73.848,00	56.624,00	4.000.000,00	7.080.564,00	NO
PSM	FARMACIE COM.LI RIUNITE S.p.A.	50,62	516.166,00	684.296,00	1.342.796,00	2.312.044,00	NO
D	FIDI TOSCANA S.p.A.	0,005*	-9.486.651,00	734.232,00	160.163.224,00	305.677.484,00	SI
F	FONDAZIONE GROSSETO CULTURA	15,38	1.525,00	534,00	65.000,00	261.497,00	NO
PSM	GERGAS S.p.A.	20	1.179.784,00	1.650.031,13	1.381.500,00	13.195.766,00	NO
D	GROSSETO FIERE S.p.A.	16,12	-169.904,00	-234.515,00	3.768.522,00	3.055.946,00	SI

D	GROSSETO SVILUPPO s.r.l. in liquidazione	0,45	0,00	3.639,00	646.718,00	3.769.841,00	SI
D	MARINA DI SAN ROCCO SPA	3	107.233,00	108.057,00	500.000,00	739.734,00	NO
IH	NET SPRING s.r.l.	21	1.741,00	4.765,00	110.400,00	224.341,00	NO
F	FONDAZIONE POLO UNIVERSITARIO GROSSETANO ETS	8,02	- 95.065,00	118.638,00	96.492,00	668.819,00	SI
PSM	RAMA S.p.A.	20,62	-104.230,00	42.218,00	1.653.964,00	1.453.177,00	SI
IHG	SISTEMA s.r.l.	100	895,00	6.150,00	119.000,00	12.444.826,00	NO
CO	ATO RIFIUTI TOSCANA SUD	11,95 quote part. spese gestione	avanzo amministrazione 2.590.012,12	//	//		NO
CO	COSTRAVI	PAREGGIO 153.922,60	Comune partecipa al 50% spese deliberate				
I	ISTITUZIONE LE MURA	//	ris. Amm.ne 0,00	ris. Amm.ne 0,00	//	//	NO

Legenda delle tipologie:

PSM: partecipazione società mista pubblico - privata

IH: società in house con partecipazione di più enti pubblici

IHG: società in house a totale partecipazione del Comune di Grosseto F:

fondazione

I: istituzione

CNO: consorzio non obbligatorio

CO: consorzio obbligatorio

D: dismissione

L: liquidazione

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Grosseto soffre, comunemente ad altri enti, di una situazione di cassa piuttosto deficitaria a parte i periodi dell'anno in cui si concentrano maggiormente gli incassi (giugno e dicembre, in concomitanza delle scadenze dei principali tributi propri, quali l'IMU, ed a cavallo delle scadenze della TARI). I tempi dilatati e non sempre puntuali di erogazione delle spettanze da parte dello Stato non facilitano, inoltre, il controllo delle dinamiche della gestione di cassa.

Tale situazione, in particolare, è derivata da un problema di carattere nazionale oltre che locale, dovuto:

- all'incertezza riguardante le modalità di erogazione, i tempi e la consistenza delle spettanze sul fronte dei trasferimenti erariali;
- alla necessità di rispettare i vincoli stringenti imposti dalla normativa di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002 concernente i "tempi medi di pagamento" che hanno necessitato, rispetto al passato, una notevole accelerazione sui tempi con cui il Comune ha pagato i propri fornitori con inevitabili contraccolpi negativi sugli equilibri di cassa non essendo stato possibile contemperare i tempi dei pagamenti con quelli delle riscossioni che, come nel caso dell'erogazione dei trasferimenti erariali e delle scadenze fiscali, risultano molto più rigidi.

Tale necessità di accelerare i tempi di pagamento si è ulteriormente acuita alla luce delle recenti novità normative a tale riguardo.

La legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) è infatti intervenuta sulla materia, stabilendo che le amministrazioni che presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, saranno oggetto di sanzioni, consistenti nell'obbligo di stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Sulla materia è poi intervenuta la legge di Bilancio per il 2020 (n. 160/2019) rinviando al 2021 l'attuazione dell'impianto sanzionatorio di cui sopra.

Ciò quindi rende indispensabile lo sforzo di tutti i Servizi teso al massimo efficientamento dell'iter di spesa, che già nel corso del 2019 e del 2020 ha portato a significativi miglioramenti rispetto agli anni precedenti. La nostra situazione è stata aggravata nel triennio 2015-2017 dalla nota questione relativa all'espropriazione dei terreni inclusi nel "P.E.E.P. Pizzetti", in quanto il Comune ha già anticipato il pagamento di tutto il debito verso le proprietà "Sorelle Cavalli" pari a 6.700.614 euro, ricevendo di converso pochissimo dagli assegnatari in virtù del contenzioso in atto con gli stessi. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Riguardo le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2020 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione di Tesoreria, si rappresenta che l'Ente, in ossequio a quanto innovato dal nuovo principio contabile, a partire dall'esercizio 2015, sta rilevando in maniera integrale gli utilizzi ed i reintegri dell'anticipazione di Tesoreria nonché gli utilizzi ed i reintegri degli incassi vincolati a spese correnti ai sensi dell'art. 195 del T.U.E.L.

La gestione della cassa nel 2020 ha evidenziato una situazione di difficoltà con il permanere dell'Ente in anticipazione presso il Tesoriere per larga parte dell'anno, ma con importi in valore assoluto più bassi che in passato. Ciò ha comportato una minore spesa per interessi passivi di tesoreria. Alle croniche difficoltà di riscuotere i residui attivi e alle tempistiche disallineate tra riscossione dei tributi di competenza (Tari e Imu), rispetto alla stringente normativa che impone alle pubbliche amministrazioni di provvedere ai pagamenti delle transazioni commerciali in tempi molto stretti si sono aggiunte le oggettive minori entrate tributarie ed extratributarie dovute all'emergenza epidemiologica e comunque uno slittamento in avanti delle scadenze tributarie disposto dall'Ente per favorire i cittadini e le categorie economiche più colpite; a tali criticità hanno fatto da contrappeso i trasferimenti statali erogati in vari momenti dell'anno.

Il fatto che il Comune di Grosseto abbia chiuso al 31/12/2020 con un saldo positivo di cassa per euro 5.277.509,00 (partendo all'1/1/2020 con una anticipazione di tesoreria da restituire di euro 3.824.472,62) ed avendo conseguito tempi medi di pagamento dei fornitori in anticipo rispetto alle scadenze di legge, denota una gestione virtuosa delle dinamiche di bilancio da parte di tutta la struttura comunale.

Previsioni esercizi successivi al 2021 (2022-2023)

Con il nuovo sistema armonizzato, che entra in vigore a pieno regime dall'anno 2016, il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

- l'eventuale esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio preventivo, e non sugli stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente
- i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi
- in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2022-2023 potrebbe essere in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l'Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Ovviamente tutto è relativo in quanto di anno in anno gli Enti Locali possono essere soggetti a revisioni sulle normative che li riguardano in tema di finanza locale, sia come trasferimenti erariali che come autonomia impositiva, e quindi ogni volta dobbiamo oggettivamente reimpostare l'annualità di riferimento, apportando correttivi anche importanti.

L'obbligo della triennialità degli strumenti di programmazione va quindi inteso come dimostrazione di una tendenza, non certo come una cristallizzazione di quanto si va ad ipotizzare.

Anche per il 2021 si sottolinea la necessità di porre la massima attenzione ai livelli della spesa corrente, che richiede di essere ridotta al fine di non costituire una minaccia per i relativi equilibri di bilancio. Per questo motivo, rileva come quanto mai opportuno tendere a ridurre lo stock degli interessi passivi da mutui perseguendo nella strada già intrapresa di autofinanziare gli investimenti cercando di evitare di sottoscrivere nuovi mutui. Si ribadisce che tale atteggiamento virtuoso, inoltre, dovrebbe essere affiancato da un contestuale ricorso a contribuzioni a fondo perduto per il sostenimento delle spese di investimento. Qualora, inoltre, l'Ente ottenesse risultati significativi in un futuro prossimo dalle dismissioni immobiliari, sarebbe certamente opportuno prevedere un piano di estinzione anticipata dei mutui esistenti, oltre al reimpiego del solo 10% dei proventi obbligatoriamente previsto, pur se gli oneri per l'estinzione anticipata sono particolarmente rilevanti (anche del 25% sul capitale restituito anticipatamente).

Si sottolinea nuovamente, in coerenza con gli esercizi trascorsi, la necessità di adottare tutte le iniziative che risulteranno idonee ed appropriate per consentire all'Ente di incrementare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale (incidendo prioritariamente sul contenimento dei costi che non sull'aumento delle tariffe), come evidenziato nel relativo prospetto delle pagine precedenti relativamente ai costi diretti per il funzionamento dei servizi erogati al cittadino. Solo proseguendo con un'attenta e mirata azione finalizzata a consentire l'incremento del livello attualmente ancora molto basso della percentuale di copertura da tariffa dei servizi a domanda individuale (che sempre più trovano difficilmente piena copertura con le entrate correnti) sarà infatti possibile contribuire al mantenimento degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri.

Conclusioni

A seguito del lavoro svolto dal Servizio Finanziario in collaborazione con i Dirigenti e Funzionari dei singoli Settori, tenendo conto della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio, nonché alla luce degli indirizzi dell'Ente per la gestione dell'anno finanziario 2021 e successivi 2022 e 2023 ed in considerazione, infine, dei contenuti delle deliberazioni circa i livelli tariffari determinati e degli allegati al bilancio stesso, si conclude rappresentando che le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Pertanto possiamo sicuramente concludere la predisposizione dei documenti di bilancio 2021-2023 con un parere certamente favorevole.

Grosseto, 9 febbraio 2021

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
-Dott.ssa Paola Tasselli-

(originale con firma autografa depositato agli atti del Servizio Finanziario)